

COMUNICATO STAMPA

Logistica sostenibile: i miglioramenti ottenuti da Crai, Parmalat e Procter & Gamble misurati da Ecologistico₂ e messi a disposizione di tutte le aziende che puntano al "green"

Ecologistico₂ si arricchisce di tre nuove e significative case history, che contribuiscono alla mission con cui **GS1 Italy** ha creato questo strumento che aiuta le imprese a **valutare l'impatto ambientale della loro supply chain** e costruire una **cultura aziendale improntata alla sostenibilità**.

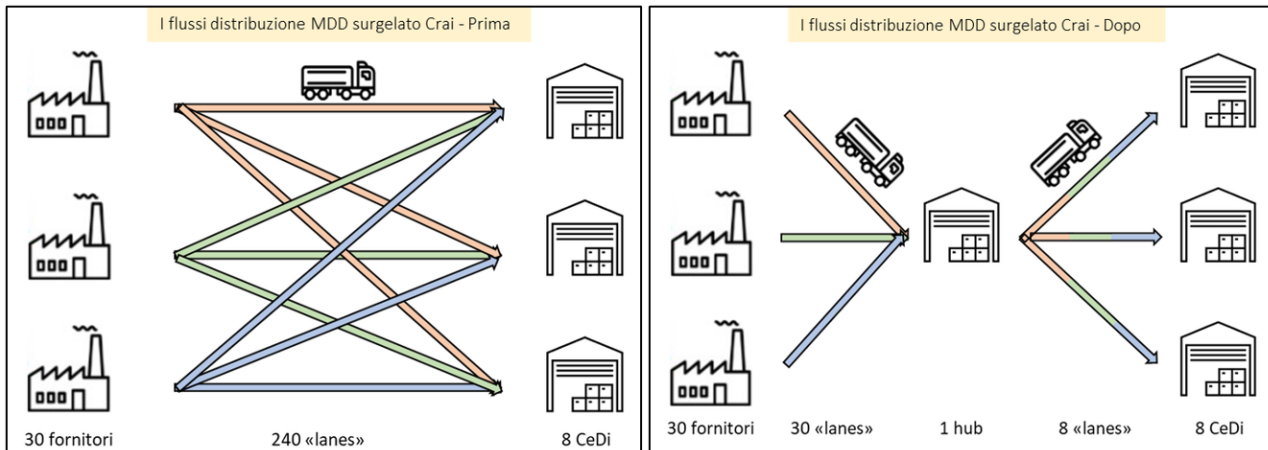
Milano, 19 settembre 2023 – È la **biblioteca informativa business-to-business più "verde" d'Italia** e continua ad arricchirsi dei case study delle aziende che condividono i risultati raggiunti nella riduzione delle emissioni grazie a **Ecologistico₂**, il web tool sviluppato da **GS1 Italy**, in ambito **ECR Italia** e in collaborazione con **GreenRouter**, per simulare l'impatto climatico della logistica e individuare le azioni per migliorarlo.

Le new entry sulla piattaforma Ecologistico₂ sono i casi di **Crai, Parmalat e Procter & Gamble**, che hanno deciso di mettere a disposizione di tutta la business community i **progetti di miglioramento della sostenibilità della loro logistica** e di condividere i risultati ottenuti, identificati e misurati grazie a Ecologistico₂.

Crai riprogetta la logistica dei surgelati

Nel 2017 Crai ha avviato un progetto per **ridisegnare il network distributivo dei prodotti surgelati a marchio privato**, anche alla luce dell'aumento dei volumi movimentati, con più del doppio di merce trasportata in termini di peso. Un percorso che l'ha portata a centralizzare i flussi in entrata in un unico hub logistico dedicato, da cui passare poi a consegnare gli ordini ai singoli centri di distribuzione (Ce.Di.) Crai con spedizioni multi-prodotto e multi-fornitore (Figura 1). In questo modo Crai ha centrato un duplice obiettivo: ottimizzare i flussi (30 dai fornitori all'hub e 8 dall'hub ai Ce.Di.) e la saturazione dei mezzi di trasporto, riducendone i chilometri percorsi anche a fronte della crescita dei volumi (circa 1,1 milioni di colli). Nell'arco di un anno i **viaggi sono più che dimezzati** (da oltre 5 mila a circa 2 mila) e l'incidenza dei viaggi a carico completo (FTL) è salita al 30%, contro il 5% precedente. In questo modo, grazie a Ecologistico₂, Crai ha calcolato di aver ottenuto una **riduzione superiore al 13% delle emissioni di CO₂e**, per un totale di **oltre 67 tonnellate risparmiate**.

Figura 1. I flussi distribuzione MDD surgelato Crai: prima e dopo



Parmalat ridisegna i flussi dello yogurt

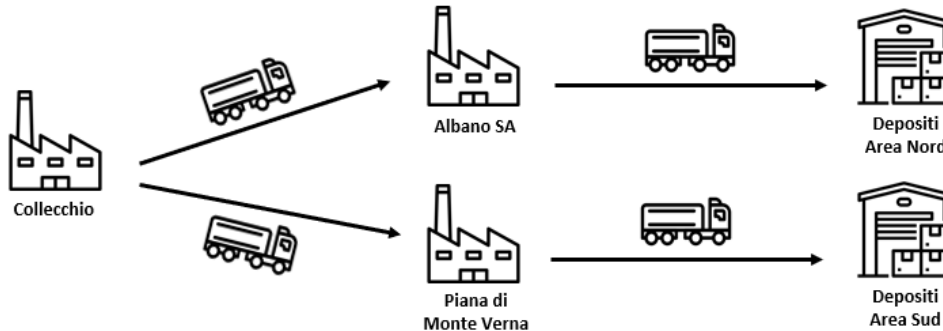
La cessione del ramo d'azienda relativo agli yogurt, avvenuta nel 2021, ha spinto Parmalat a ridisegnare il suo network distributivo e modificare le frequenze di approvvigionamento, con l'obiettivo di ottimizzare la saturazione dei mezzi e di migliorare il livello di servizio, riducendo quindi il numero dei viaggi e dei chilometri percorsi e le emissioni di CO₂. Anziché continuare a trasportare i prodotti dal sito produttivo di Collecchio ai sei depositi aziendali distribuiti sul territorio nazionale (Figura 2), Parmalat ha concentrato la distribuzione degli yogurt in un'area di stock all'interno di due stabilimenti produttivi esistenti (ad Albano Sant'Alessandro e a Piana di Monte Verna) e da lì li ha consegnati nei depositi locali utilizzando le tratte esistenti del suo network logistico dedicato ai freschissimi (Figura 3).

I risultati, misurati grazie a Ecologistico₂, sono stati **l'aumento della saturazione dei mezzi** (+20% nel percorso da Collecchio ai due stabilimenti e +10% nel network freschissimi), la **diminuzione del 13% dei viaggi e del 31% della percorrenza annua**, con un risparmio di 274.576 chilometri, e una **riduzione del 27% delle emissioni di CO₂ e WtW** (Well to Wheel).

Figura 2 - Parmalat: lo scenario di partenza nella consegna degli yogurt



Figura 3 - Parmalat: i nuovi flussi di consegna degli yogurt



Procter & Gamble trasporta in round trip con Ferrarelle Società Benefit

La **logistica collaborativa tra imprese** come soluzione per ottenere la neutralità delle emissioni di carbonio: **Procter & Gamble Italia** ne ha fatto uno dei pillar del suo programma di sostenibilità per raggiungere l'obiettivo della Carbon Neutrality ed è passata dal dire al fare avviando un **progetto di round trip** con **Ferrarelle Società Benefit**, finalizzato a condividere il trasporto a pieno carico dei mezzi logistici per ridurre i viaggi a vuoto.

Coniugando, da un lato, la necessità di P&G di consegnare i propri prodotti ai clienti in Campania vicini allo stabilimento Ferrarelle di Riardo, e, dall'altro, quella di Ferrarelle di consegnare ai clienti laziali prossimi all'hub P&G di Pomezia, le due aziende hanno progettato un round trip tra i rispettivi stabilimenti, attivando un vettore stradale condiviso (Figura 4). Con risultati significativi: Ecologicco₂ ha calcolato che **i chilometri percorsi a vuoto sono stati solo il 6%** (contro il 17% della media presente in letteratura) e che **le emissioni di CO₂e sono state ridotte di oltre il 5%** (evitando 7 tonnellate di CO₂ equivalenti), con un **risparmio di 9.500 chilometri su base annua**. Il tutto lasciando invariati i livelli di servizio al cliente, in linea con le esigenze di business.

Figura 4 - Il round trip di Procter & Gamble e Ferrarelle



Le esperienze di Crai, Parmalat e P&G vanno ad affiancarsi a quelle di altre importanti aziende associate ad ECR Italia (Barilla, Bauli, Carlsberg, Conad, Coop Italia, Eridania, Fater, Ferrero, L'Oréal, Lavazza, Mondelez Italia, Müller, Sanpellegrino e Unilever), che hanno deciso di condividere i loro progetti e i relativi risultati sul sito di Ecologistico₂ per creare una cultura condivisa della sostenibilità.

Grazie a questi contenuti esclusivi e condivisi e alla possibilità di effettuare simulazioni per calcolare e ridurre l'impatto climatico della propria supply chain, **Ecologistico₂ è diventato la "palestra" sulla sostenibilità ambientale di GS1 Italy**, dove le aziende possono trarre ispirazione da esperienze concrete e consultare l'ampia biblioteca informativa che, oltre alle case history, comprende le **schede tecniche delle principali soluzioni e tecnologie che possono ridurre le emissioni della supply chain**, che sono state recentemente aggiornate.

Le sintesi dei case study sono disponibili nella pubblicazione "[Logistica sostenibile: soluzioni e casi virtuosi dal largo consumo](#)".

Per approfondimenti, [visiti il sito GS1 Italy](#) e quello dedicato alla [Logistica collaborativa](#).

Per rimanere aggiornati e seguire il tema sui social: [#ecologistico](#).

Per informazioni:

Ufficio Stampa GS1 Italy: Nuage Comunicazione

Alessandra Perrucchini - Tel. 3404212323

Emanuela Capitanio - Tel. 3474319334

email: nuagecomunicazione@libero.it

Pressroom e approfondimenti: <https://gs1it.org/chi-siamo/pressroom/>

GS1 Italy. *A partire dall'introduzione rivoluzionaria del codice a barre nel 1973, l'organizzazione non profit GS1 sviluppa gli standard più utilizzati al mondo per la comunicazione tra imprese. In Italia, GS1 Italy riunisce 40 mila imprese dei settori largo consumo, sanitario, bancario, della logistica, del foodservice e delle costruzioni. I sistemi standard GS1, i processi condivisi ECR, i servizi e gli osservatori di ricerca che GS1 Italy mette a disposizione semplificano e accelerano il processo della trasformazione digitale delle imprese e della supply chain, perché permettono alle aziende di creare esperienze gratificanti per il consumatore, aumentare la trasparenza, ridurre i costi e fare scelte sostenibili.*

web: gs1it.org - tendenzeonline.info

twitter: [@GS1Italy](https://twitter.com/GS1Italy) - [@tendenzeonline](https://twitter.com/tendenzeonline)

facebook: [@GS1Italy](https://facebook.com/GS1Italy)

instagram: [@GS1Italy](https://instagram.com/GS1Italy)

linkedin: [@GS1Italy](https://linkedin.com/company/GS1Italy)